

# SALMO 143

## PREGHIERA DEL RE

### PER LA VITTORIA E PER LA PACE

#### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Le sue mani si sono mosse alla guerra quando vinse il regno del male. Ha detto infatti: Abbiate fiducia, io ho vinto il mondo (cfr Giovanni 16,33) (Sant'Ilario).*

#### CANTO

LA RE LA 1<sup>a</sup> MI LA 2<sup>a</sup> MI LA

Be - a - to il po - po - lo che pos - sie - de la tua pa - ce. Tu hai pie - ga -  
Be - a - to il po - po - lo che ha Di - o per Si - - - gno - re.

RE MI LA MI LA RE MI LA

to il tuo cie - lo e sei sce - so. Sei na - to da Don - na: Em - ma - nu - e - le Di - o con noi.

Beato il popolo che possiede la tua pace.  
Beato il popolo che ha Dio per Signore.  
Tu hai piegato il tuo cielo e sei sceso.  
Sei nato da Donna: Emmanuele Dio-con-noi.

#### TESTO DEL SALMO

<sup>1</sup> *(Di Davide).*

**Benedetto il Signore, mia roccia,  
che addestra le mie mani alla guerra,  
le mie dita alla battaglia.**

<sup>2</sup> **Mia grazia e mia forza,  
mio rifugio e mia liberazione,  
mio scudo in cui confido,  
colui che mi assoggetta i popoli.**

**3 Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi?  
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?**

**4 L'uomo è come un soffio,  
i suoi giorni come ombra che passa.**

*(Canto) - selà -*

**5 Signore, piega il tuo cielo e scendi,  
tocca i monti ed essi fumeranno.**

**6 Le tue folgori disperdano i nemici,  
lancia frecce, sconvolgili.**

**7 Stendi dall'alto la tua mano,  
scampami e salvami dalle grandi acque,  
dalla mano degli stranieri.**

*(Canto) - selà -*

**8 La loro bocca dice menzogne  
e alzando la destra giurano il falso.**

**9 Mio Dio, ti canterò un canto nuovo,  
suonerò per te sull'arpa a dieci corde;**

**10 a te, che dai vittoria al tuo consacrato,  
che liberi Davide tuo servo.  
Salvami dalla spada iniqua,**

**11 liberami dalla mano degli stranieri;  
la loro bocca dice menzogne  
e la loro destra giura il falso.**

*(Canto) - selà -*

**12 I nostri figli siano come piante  
cresciute nella loro giovinezza;  
le nostre figlie come colonne d'angolo  
nella costruzione del tempio.**

**13 I nostri granai siano pieni,  
trabocchino di frutti d'ogni specie;  
siano migliaia i nostri greggi,  
a miriadi nelle nostre campagne;**

**14 siano carichi i nostri buoi.  
Nessuna breccia, nessuna incursione,  
nessun gemito nelle nostre piazze.**

<sup>15</sup> **Beato il popolo che possiede questi beni:  
beato il popolo il cui Dio è il Signore.**

(Canto) - selà -

## **DOSSOLOGIA**

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

### **LETTURA CON ISRAELE**

- \* L'inno regale si apre con una benedizione, ossia con un'esclamazione di lode rivolta al Signore, celebrato con una piccola litania di titoli salvifici: egli è la roccia sicura e stabile, è la grazia amorosa, è la fortezza protetta, il rifugio difensivo, la liberazione, lo scudo che tiene lontano ogni assalto del male (vv. 1-2).
- \* Davanti al Signore onnipotente l'orante si sente debole e fragile. Egli emette, allora, una professione di umiltà; sente, infatti, di essere *come un soffio*, simile a un'ombra passeggera, esile e inconsistente, immerso nel flusso del tempo che scorre, segnato dal limite che è proprio della creatura (v. 4).
- \* Ecco, allora, la domanda: perché Dio si cura e si dà pensiero di questa creatura così misera e caduca? A questo interrogativo (v. 3) risponde la grandiosa irruzione divina, la cosiddetta teofania, accompagnata da un corteo di elementi cosmici e di eventi storici, per celebrare la trascendenza del Re supremo dell'essere, dell'universo e della storia.

(Canto)

### **LETTURA CON GESÙ**

- \* Il re che viene esaltato rappresenta la figura luminosa e gloriosa del Messia, la cui vittoria è un intervento di liberazione contro il male. Al *messia* - vocabolo ebraico che indica il *consacrato*, come lo era il sovrano - subentra, così, il *Messia* per eccellenza che, nella rilettura cristiana, ha il volto di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo, figlio di Maria.
- \* *Signore, piega il tuo cielo e scendi*. La tua pecora sbandata non potrà guarire se non sarà messa sulle tue spalle. Queste parole sono

rivolte al Figlio di Dio: *Signore, piega il tuo cielo e scendi*. Sei disceso, hai abbassato i cieli e hai steso la tua mano dall'alto, e ti sei degnato di prendere su di te la carne dell'uomo, e molti crederono in te.

- \* Per noi cristiani Dio *ha piegato il cielo ed è sceso*. Il cielo è Egli stesso, ed è sceso in mezzo a noi. Sì, nell'Incarnazione Egli è sceso e ha preso sulle sue spalle la nostra carne, noi stessi. Accanto a noi c'è Dio-Emmanuele che per il cristiano ha il volto amoroso di Gesù Cristo, Dio fatto uomo, fattosi uno di noi. (Canto)

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, ascolta le parole del papa Benedetto XVI che, spiegando questo salmo, cita Origene: "Il salmista parla della fragilità del corpo e della condizione umana, perché quanto alla condizione umana, l'uomo è un nulla. Ma torna allora la domanda stupita e riconoscente: Signore, che cos'è l'uomo per esserti manifestato a lui? Grande felicità per l'uomo conoscere il proprio Creatore. In questo noi ci differenziamo dalle fiere e dagli altri animali, perché sappiamo di avere il nostro Creatore, mentre essi non lo sanno.
- \* La differenza fondamentale tra l'uomo e gli altri animali sta nel fatto che l'uomo è capace di conoscere Dio, il suo Creatore, che l'uomo è capace della verità, capace di una conoscenza che diventa relazione, amicizia. È importante che noi non dimentichiamo Dio, insieme con tutte le altre conoscenze che abbiamo acquisito. Esse diventano tutte problematiche, a volte pericolose, se manca la conoscenza fondamentale che dà senso e orientamento a tutto: la conoscenza di Dio Creatore.
- \* Così la conoscenza di Dio è divenuta realtà, è divenuta amicizia, comunione. Ringraziamo il Signore perché *ha piegato il suo cielo ed è sceso*, ha preso sulle sue spalle la nostra carne e ci porta sulle strade della nostra vita" (Benedetto XVI). (Canto)